



8° Congresso degli Istruttori Nazionali di Alpinismo Scialpinismo e Arrampicata libera

Documento del Congresso sulla “Proposta per un nuovo assetto degli OTCO del CLUB”

Gli Istruttori Nazionali di Alpinismo Scialpinismo e Arrampicata libera riunitisi in congresso Nazionale a Pordenone il 14 e 15 Novembre 2009, preso atto che la commissione consiliare del CC “OTC e Strutture periferiche”, ha presentato in data 24 Ottobre 2009 ai presidenti dei GR e OTC il “Documento proposta per un nuovo assetto degli OTCO del CLUB”; considerato che è stato loro richiesto di esprimere un parere entro il 15 Dicembre 2009 sul documento proposto.

SENTITO

il parere espresso dalla CNSASA riunitasi in seduta straordinaria in data 31 Ottobre 2009

VISTO

Il parere degli OTPO e delle Scuole Centrali afferenti alla CNSASA.

Venuti a conoscenza dell'espressione di contrarietà al documento pervenute da Direttori di Scuole Sezionali e Istruttori

CONSIDERATO CHE

- si ritiene fondamentale la valorizzazione del ruolo del volontariato coniugando l'attività personale, l'impegno nel sodalizio e la propria vita quotidiana.
- l'azione del volontariato si esprime al meglio attraverso l'amicizia e la solidarietà tra le persone che operano in piccoli gruppi condividendo scopi, progetti e modalità operative
- la costituzione di grosse strutture introduce complessità burocratica e mortificazione dei rapporti umani.
- L'attività delle Scuole afferenti alla CNSASA viene svolta con un elevato grado di competenza riconosciuto a livello internazionale.
- Il servizio svolto dalle Scuole afferenti alla CNSASA e dagli Istruttori a favore dei Soci del sodalizio garantisce la frequentazione della montagna in ragionevole sicurezza.
- L'attività alpinistica presenta una sua peculiarità ed è configurabile come attività specialistica
- è la frequentazione dell'ambiente a determinare le competenze richieste
- la valorizzazione della competenza si attua mediante la conservazione delle singole specialità e specificità.
- il progetto di un nuovo assetto degli OTCO debba necessariamente tener conto della storia, della tradizione e dell'esperienza maturate in tanti anni di vita del sodalizio che hanno prodotto l'attuale struttura.
- le attuali strutture tecniche operative funzionano bene nel rispetto delle linee di indirizzo degli organi di governo del CAI e continuano a svolgere attività di alto livello a beneficio del sodalizio e della collettività.
- qualsiasi proposta di riordino deve garantire la possibilità di sperimentazione, monitoraggio e verifica delle scelte effettuate tale da salvaguardare l'attuale funzionalità e operatività
- le criticità già evidenziate nell'ambito dello svolgimento delle attività alpinistiche da parte di altre strutture operative possono essere risolte con interventi mirati e circoscritti senza stravolgere gli attuali OTC

Tutto ciò premesso esprimono parere decisamente negativo sul “Documento proposta per un nuovo assetto degli OTCO del CLUB” così come presentato il 24 Ottobre 2009 ai Presidenti dei GR e degli OTC principalmente per i seguenti motivi:

1. La proposta è stata realizzata senza un coinvolgimento aperto e partecipativo degli OTCO fin dalle sue prime fasi di elaborazione come sarebbe auspicabile in un'associazione di

Pordenone 14-15 novembre 2009

P. V. L. P.



ampia partecipazione corale come il CAI; le dichiarazioni di attuazione attraverso fasi applicative monitorate, verifica della sostenibilità, apertura a proposte migliorative non trovano riscontro nella proposta presentata che risulta arroccata su due concetti fondanti quali l'accorpamento degli OTCO e la scuola centrale unica di montagna, che per i motivi elencati in premessa, sono inaccettabili e che rendono la proposta non condivisibile nel suo complesso.

2. Il documento proposto non è sostenuto da reali motivazioni oggettive che giustifichino un intervento di tale portata, ma soprattutto senza alcun legame logico e razionale fra linee di indirizzo, proposta di riorganizzazione e obiettivi che si intende perseguire e che nel loro insieme appaiono come temi distinti, slegati e privi di contenuto e che pertanto portano a soluzioni del tutto contraddittorie
3. I motivi elencati non si ritengono sufficienti a giustificare un cambiamento di tale portata essendo gli stessi, raggiungibili anche con interventi puntuali e inseriti all'interno della struttura attuale. Il coordinamento sui temi di carattere culturale e scientifico può essere svolto in ambito UniCai; le risorse culturali e tecniche sono già ampiamente a tutti disponibili attraverso la corposa manualistica già pubblicata o in corso di redazione. Invece le sovrapposizioni di natura alpinistica, segnalate nello svolgimento dell'attività di CCE e CCAG, derivano da scarsa chiarezza da parte del CC che nel passato non ha orientato questi OTCO al rispetto delle loro competenze originarie; in questa fase è sufficiente ridefinire gli ambiti di natura alpinistica. Infine le attività emergenti possono comunque trovare collocamento negli OTCO esistenti sulla base degli ambienti in cui si pratica la specialità e nel contempo si può raggiungere qualità e sicurezza esaltando le singole specificità.
4. La costituzione della scuola centrale unica e l'accorpamento degli OTCO non sono sostenibili se si vuole mantenere un elevato livello di qualità.
5. Tali megastrutture determinano un aumento dei livelli gerarchici e della complessità organizzativa che per garantire l'attuale grado di funzionalità richiederebbe la presenza di figure professionali a mortificazione dell'azione del volontariato.
6. La scuola centrale di montagna e il riferimento ai corsi strutturati a moduli, ancorché posto ad esempio, non tiene conto di tutte le figure di titolati CAI che porterebbe ad una strutturazione dei corsi estremamente articolata e complessa e di improponibile coordinamento, gestione e attuazione con una struttura basata sull'attività di volontari
7. Il richiamo ai risparmi economici e di risorse umane non rispecchia la realtà in quanto non è ipotizzabile l'operatività di nuove strutture molto complesse mantenendo il numero dei componenti previsti dall'attuale regolamento.
8. Il documento proposto non tiene in considerazione, ma annulla, il profondo e irrinunciabile legame esistente tra l'OTCO e la relativa scuola centrale che è garanzia di attuazione dei programmi e dei progetti che si possono realizzare solo se fortemente condivisi tra tutti gli attori coinvolti.

CHIEDONO

1. Al CC di non attuare quanto presentato nel "Documento proposta per un nuovo assetto degli OTCO del CLUB"
2. Alla CNSASA di impegnarsi, nell'ambito delle proprie competenze di organo tecnico al confronto con gli Organi di Governo del CAI per valutare e proporre ipotesi di riordino che portino alla risoluzione degli aspetti di criticità, alla razionalizzazione delle risorse e alla valorizzazione dei Titolati, considerati come volontari attivi del CAI, nel rispetto delle singole competenze, esperienze e identità.
3. Di configurare l'attuale struttura afferente alla CNSASA attraverso una nuova veste giuridica regolamentare che garantisca autonomia ed indipendenza, in una nuova struttura operativa o in una sezione nazionale o in altre forme che andranno concordate.